

# VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

## Riflessioni sulla città comune da costruire /4

Amministrare con i cittadini si può. Le pratiche partecipative non sono mai state del tutto estranee alle amministrazioni pubbliche italiane (si pensi alle vicende dei comitati di quartiere degli anni '70 o, nello stesso periodo, alla nascita degli organi collegiali nelle scuole), ma nell'ultimo decennio sono riaffiorate sotto nuove forme, spesso importate dal nord Europa o, più di recente, dall'America Latina. L'Unione europea ha dato il suo contributo dal momento che numerosi programmi comunitari richiedono espressamente qualche modalità di coinvolgimento dei cittadini nella progettazione e nell'attuazione degli interventi. Ma non si tratta soltanto di un fenomeno di imitazione. Se ci si rivolge alle esperienze internazionali per sperimentare nuovi approcci, le ragioni di queste aperture sono tutte autoctone. Le amministrazioni italiane danno vita a processi partecipativi perché si rendono conto che le istituzioni della democrazia rappresentativa sono spesso insufficienti; perché si trovano di fronte a una società civile reattiva che insorge quando si profilano scelte pubbliche che vengono percepite come minacciose; perché capiscono che il rattrappimento dei partiti politici ha aperto un vuoto che va colmato; perché hanno spesso a che fare con politiche pubbliche che possono essere concretamente realizzate solo se si verifica un contributo attivo da parte dei cittadini-destinatari.

Può capitare che l'invocazione della partecipazione rimanga su un piano retorico. E' fin troppo facile, per gli amministratori pubblici, affermare che le loro scelte sono state compiute con la più ampia partecipazione dei cittadini, quando in realtà si sono limitati ad aprire un forum su un sito web, ad ascoltare le rimostranze di alcuni comitati o a convocare qualche riunione. Ma bisogna anche dire che negli ultimi 10-15 anni si sono moltiplicate esperienze serie e meditate in cui il coinvolgimento dei cittadini non è puramente rituale. Esse riguardano ormai ambiti tematici molto diversi e si avvalgono di metodi di svariata natura.

E' abbastanza ovvio che è più facile amministrare con i cittadini quando ci si trova in ambiti territoriali ristretti in cui possano funzionare relazioni di prossimità. Ma è interessante notare come le esperienze partecipative si stiano diffondendo anche su scale più ampie, dove non si può contare sulla prossimità e dove, pertanto, l'inclusione dei soggetti interessati è sicuramente più complicata e più problematica.

Su quali temi si svolgono i processi partecipativi? Sappiamo tutti che il settore di policy all'interno del quale le pratiche di partecipazione sono nate (non solo in Italia) e si sono poi fatte le ossa è costituito dagli interventi di riqualifica-

zione urbana. Hanno giocato a favore di questo sviluppo le evidenti relazioni di prossimità che caratterizzano questi interventi e l'opportunità di coinvolgere i residenti nelle scelte che li riguardano così da vicino. In tempi più recenti sono anche intervenute prescrizioni normative (come i progetti Urban dell'Unione europea o i bandi per i contratti di quartiere) o stimoli forniti da istituzioni private (come i bandi dell'Istituto nazionale di urbanistica).

Meno scontata è l'esistenza di casi che vertono su tematiche completamente diverse. Non è facile riassumerle perché spaziano in ambiti di policy veramente disparati: le politiche sanitarie, le scelte di bilancio di un comune e di una regione. Altri casi riguardano l'impostazione di progetti integrati per lo sviluppo locale, la definizione di misure contro l'inquinamento da traffico urbano, la formulazione del capitolato per le mense scolastiche di un comune, la creazione di un marchio di qualità per un piccolo comune di straordinaria importanza culturale e turistica, lo sviluppo di stili di vita e di consumo sostenibili, le proposte per la programmazione europea di una regione e, infine, l'elaborazione di una legge regionale. Come si vede, in tutti questi casi, la partecipazione è stata usata per gestire una gamma quanto mai variegata di temi. E' un aspetto di enorme importanza. Esso mostra che le esperienze partecipative tendono a sconfinare al di là dell'ambito originario dell'urbanistica partecipata (in cui rimangono comunque ben assestate) e vengono ritenute utili per affrontare altre questioni che probabilmente, fino a pochi anni fa, sarebbero state gestite con processi più tradizionali.

Fino a vent'anni fa l'unico metodo noto alle amministrazioni pubbliche per fare partecipazione era quello di convocare assemblee pubbliche (e sospettiamo che per alcune di esse questo sia vero ancora adesso). Le assemblee venivano di solito aperte da un intervento del sindaco o di un assessore, seguiva un dibattito - talvolta burrascoso - a cui solo una parte degli intervenuti poteva prendere la parola e terminava con le conclusioni di un amministratore. Oggi, grazie alle metodologie partecipative elaborate in altre parti del mondo, anche le amministrazioni italiane hanno cominciato ad adottare metodi meno rozzi di comunicazione, di ascolto e di interlocuzione che consentono a tutti gli interessati di ricevere informazioni appropriate, di farsi un'idea sul tema proposto, di discuterne tra di loro, di interloquire con gli esperti. Le metodologie partecipative possono essere più o meno strutturate o standardizzate; possono essere usate in modo isolato o combinate tra di loro in specifici percorsi.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIX - N. 23

5 GIUGNO 2022

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

## Credenti in unità, specchio della Trinità



«IO PREGHERÒ IL PADRE ED EGLI VI DARÀ UN ALTRO PARACLITO»  
Gv 14,16

Diversi ma uniti. Potrebbe essere questo il motto che riassume la liturgia della Parola nella solennità di Pentecoste.

L'unione dei discepoli e l'annuncio nelle diverse lingue, l'unico e trino Signore che agisce ed opera nella distinzione delle persone divine, come diversi per natura ma uniti nella comunione d'amore siamo noi, i figli, con il Figlio Gesù (vangelo).

In ciascuna delle letture di oggi risalta l'agire dello Spirito Santo che dà la vita, nel principio della creazione e nella nuova economia della redenzione in Cristo. E l'opera dello Spirito è questa: la comunione dell'amore dei credenti in Cristo che, nella diversità delle lingue e dei doni (prima lettura), diviene specchio della Trinità dalla quale sempre è generata, mentre, in cammino nella storia, già partecipa nella fede dell'eredità eterna a cui è destinata per grazia (seconda lettura)..

# MI CONNETTO, DUNQUE SONO. IL RISCHIO DI VIVERE CONNESSI

di Salvo Leone

Due episodi avvenuti negli ultimi giorni mi hanno colpito particolarmente. Il primo riguarda una ripresa video che mi era stata fatta nel corso di un briefing per metterla su Instagram. Ovviamente nessun problema da parte mia. Ma quando l'indomani sono andato a cercarla, non l'ho trovata. Mi hanno spiegato che era normale, perché questa tipologia di storia dura solo 24 ore, eph'amera come si direbbe in greco, in un'espressione che ha dato vita al nostro aggettivo «effimero» e a un ordine di insetti (Ephemeroptera) la cui vita dura, appunto, un solo giorno.

Il secondo episodio riguarda uno scenario ben noto a tutti i docenti scolastici che leggono queste righe. Mi avevano chiamato «da esterno» a parlare del suicidio assistito. Era un gruppo di ragazzi che svolgevano liberamente attività extrascolastiche, per cui non obbligati a stare in classe ad ascoltare un insegnante. Per circa un'ora sono stati tutti connessi al cellulare, e quei pochi in qualche modo interessati hanno posto domande banali, ripetitive di quanto ascoltato nei talk show televisivi.

Tutto questo, ovviamente, fa riflettere.

In primo luogo sul consumismo della notizia. Mi è stato spigato, peraltro, che se non si rinnova il messaggio su alcuni social si perdono i follower (mi chiedo poi che male ci sia in questo, ma sarebbe una considerazione troppo giurassica). La notizia o il fatto va comunicato brevemente e in modo efficace, ma poi dimenticato senza i necessari tempi per la sua elaborazione o, come dicevano gli scolastici, per la sua ruminatio. Tutto questo rende estremamente difficile l'invito alla riflessione e le stesse modalità con cui questa si dovrebbe realizzare.

D'altra parte la concentrazione che un ragazzo dovrebbe avere nell'ascolto, distolta com'è da questo continuo rimanere connessi, non ha più motivo di esistere. L'attività «cogitativa» è stata sostituita da quella «connettiva»: me connecto, ergo sum, potremmo dire in un improbabile maccheronismo.

Indubbiamente sul piano comunicativo abbiamo attraversato diverse fasi: quella delle antiche civiltà dell'ascolto (oggi impensabili, ma che ci hanno trasmesso i poemi omerici o le sacre Scritture). Poi quelle dell'immagine, che hanno valorizzato un ulteriore canale sensoriale, quello visivo, lasciando che questo imprimesse nuovi solchi nel nostro vinile cerebrale. Ma l'immagine era in qualche modo permanente; si poteva tornare vederla come facciamo oggi con i vecchi film in bianco e nero di immutato interesse e bellezza.

È subentrata adesso una nuova cultura, mediatica, in cui suono e immagine arrivano, sganciano la bomba (tanto per usare una metafora di triste attualità) e vanno via lasciando il fruitore col bisogno di un nuovo approccio, di un nuovo consumo, una vera e propria dipendenza mediatica. Certamente si tratta di qualcosa di più nobile ed elegante rispetto alle altre consolidate dipendenze, ma proprio per questo non meno pericoloso.

Lo so, sono considerazioni fatte e lette molte altre volte, ma credo sia importante non abbassare la guardia, soprattutto quando ci troviamo a confrontarci con questioni di grande rilievo etico e bioetico in particolare, che ci coinvolgono e ci riguardano direttamente. Non si tratta solo di avere un'opinione (che poi non è neanche nostra ma è quella della massa che, come sappiamo, alla fine sceglie sempre Barabba), ma di far che questa possa essere sempre argomentata, razionalizzata, dibattuta se è il caso.

La povertà ideativa non si combatte con una protesi mediatica, ritenendo arcaico chi la critica. Se il mezzo è messaggio, come ci ha insegnato McLuhan, viene da chiedersi quale possa essere il messaggio veicolato da un cellulare di ultima generazione o da una delle tante risorse social che lo affollano. Facebook, Instagram, Twitter, TikTok sapranno essere nuovi strumenti cogitativi? Saranno ausilio per la mente e non semplici esercizi per i pollici?

## PREGHIERA

*Tutti quelli che hanno sete, Gesù, tu li accogli con gioia perché per questo sei venuto: per colmarli dello Spirito. Uomini e donne hanno sete di amore: la loro esistenza attende un abbraccio in cui sprofondare come nell'oceano e sentirsi accolti così come sono, con le ferite che si portano dentro e i fardelli caricati sulle loro spalle. E lo Spirito li rende leggeri, senza pesi sul cuore, sbarazzandoli degli sbagli del passato. Uomini e donne hanno sete di libertà: prigionieri di un carcere costruito con le loro mani, vorrebbero rompere le loro catene e trovare la possibilità di una vita diversa. E lo Spirito li accompagna su strade nuove, sui percorsi della fraternità e della giustizia, della compassione e della solidarietà. Uomini e donne, disorientati e smarriti, cercano un senso nel loro andare. Hanno sete di un'acqua che zampilli fresca e abbondante e raggiunga il loro cuore arido. Lo Spirito li deterge dalla polvere, li risana e li rigenera perché sperimentino un'esistenza nuova, bagnata dalla tua grazia.*

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 5 GIUGNO</b> DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26 <i>Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</i>	Anche il giorno più lungo ha il suo tramonto. (Angelo Monaldi)	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30 Ore 11,00: Battesimo di LOFOCO ANDREA - RIGLIETTI MARTINA
<b>LUNEDÌ 6 GIUGNO</b> - B. V. Maria Madre della Chiesa - memoria Gen 3,9-15.20 opp. At 1,12-14; Sal 86; Gv 19,25-34 <i>Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!</i>	Uno sciocco trova sempre uno più sciocco che lo ammira. (Nicolas Boileau)	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - I anniversario + RACHELE (RUSSO) Ore 19,30: Incontro genitori fanciulli prima comunione
<b>MARTEDÌ 7 GIUGNO</b> <i>Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto</i>	Il saggio sa di essere stupido, è lo stupido invece che crede di essere saggio. (W. Shakespeare)	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>MERCOLEDÌ 8 GIUGNO</b> 1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19 <i>Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio</i>	Il vino fermenta, la stupidità mai. (proverbio russo)	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>GIOVEDÌ 9 GIUGNO</b> - S. Efrem - memoria facoltativa 1Re 18,41-46; Sal 64; Mt 5,20-26 <i>A te la lode, o Dio, in Sion</i>	Una pipa dà al saggio tempo per riflettere, all'idiota qualcosa da mettere in bocca. (Trischmann)	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>VENEDÌ 10 GIUGNO</b> 1Re 19,9a.11-16; Sal 26; Mt 5,27-32 <i>Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto</i>	Non si viaggia per viaggiare, ma per aver viaggiato. (A. Karr)	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Incontro genitori cresimandi
<b>SABATO 11 GIUGNO</b> - S. Barnaba apostolo - memoria At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13 <i>Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore</i>	Il cattivo critico critica il poeta, non la poesia. (E. Pound)	Ore 11,00: S. Messa con l'Associazione Nazionale Carabinieri Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - I anniversario + PASQUALE (DIPACE)
<b>DOMENICA 12 GIUGNO</b> SANTISSIMA TRINITÀ' Solenità Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15 <i>O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</i>	Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori. (F. De André)	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30 Ore 11,00: Battesimo di MEMEO SEBASTIAN

Per essere sempre aggiornato sulle attività parrocchiali, scarica l'app informativa

inquadra il QRcode o digita il link:

<http://mobincube.mobi/E9KCYH>

